

Ciclismo & Solidarietà

Maurizio Guanta, missione compiuta

Nella crono del Giro ha pedalato contro la distrofia di Duchenne

Tanino Pellizzeri
MESSINA

Missione compiuta. Nella tappa fin qui più suggestiva del Giro d'Italia, fra i vigneti di Barolo e Barbaresco, nella giornata in cui Uran Uran ha tolto a Evans la maglia rosa, Maurizio Guanta ha lanciato il suo messaggio di sostegno alla lotta contro la distrofia. La tenacia e la forza di volontà che il papà del piccolo Edy ha scaricato sui 42 km della tappa rappresentano la migliore fotografia dell'impegno quotidiano di Parent Pro-



L'impresa. Il messinese Maurizio Guanta alla partenza della cronometro Barbaresco-Barolo e assieme a Giovanni Visconti



jects contro la distrofia di Duchenne e Becker. Un breve, ma intenso tour de force per Guanta, stanco ma soddisfatto al ritorno a Messina: «Sono distrutto, tra le fatiche del

viaggio e quelle della tappa, ma ho raggiunto il mio obiettivo. Ho completato la cronometro e sono riuscito a non farmi raggiungere; non è stato facile, anche perché sono

partito soltanto 40' prima di Carretero. Ho dato l'anima, e ho chiuso in 1h43', trenta minuti in più dell'ultimo classificato, ma, soprattutto, ho preceduto all'arrivo il primo dei "girini", anche se di appena 150 metri. Sapevo che era una tappa impegnativa, ma non immaginavo che sarebbe stato così faticoso portarla a termine, con la salita iniziale così lunga e la successiva discesa pericolosa. Ci si è messa anche la pioggia, e non sono mancate le cadute; ho preso anche qualche rischio, ma alla fine è andata bene. Ed è stata una grande emozione, dalla partenza all'arrivo, fino all'intervento di Giovanni Visconti al "Processo"». ◀

